

Sviluppi nell'inchiesta per la morte di **Minetti**

Colpo di scena nell'inchiesta sulla morte del giovane **Riccardo Minetti**, trovato impiccato l'8 aprile dello scorso anno nella sua cella a Rebibbia.

Il neurologo del carcere dottor Bartilotti e il brigadiere Lauretti, in servizio presso la stessa casa di pena, verranno sentiti nei prossimi giorni, in qualità di indiziati di omicidio colposo, dal giudice istruttore Antonino Stipo. In sostanza, il magistrato non ha accolto la richiesta del PM Ernesto Mineo che aveva proposto l'archiviazione dell'istruttoria.

Riccardo Minetti - uno dei figli di Leda Pagliuca, convivente del leader latitante di «Avanguardia nazionale» Stefano Delle Chiaie - era stato arrestato per oltraggio a pubblico ufficiale e condannato a sette mesi senza la condizionale; praticamente stava per scontare la pena. Particolare importante: il giovane si suicidò pochi giorni prima di essere trasferito a Catanzaro, dove avrebbe dovuto testimoniare nel processo per la strage di piazza Fontana, in particolare - per quanto se ne sa - circa l'alibi fornito dal finto anarchico Mario Merlino. Secondo la versione ufficiale, il detenuto si sarebbe tolto la vita perché sofferente di turbe mentali. Non la pensò così la madre di **Minetti**, che tramite l'avvocato Andrea Traldi presentò una denuncia all'autorità

giudiziaria, facendo i nomi appunto di Bartilotti e di Laurenti, accusandoli di non aver prestato la necessaria assistenza al ragazzo, in considerazione delle sue condizioni psichiche.

Successivamente, assistita dal suo legale, la Pagliuca si costituì parte civile nel procedimento, e la stessa cosa fece una delle sorelle di **Riccardo**, Patrizia. Furono disposte vere perizie sul cadavere: l'autopsia e i successivi esami stabilirono che si trattò di suicidio. Ora, però, il giudice Stipo vuol far luce sulla vicenda ed ha formalizzato il procedimento, decidendo di indiziare di omicidio colposo, come si diceva, il medico e il brigadiere. Gli sviluppi si conosceranno nei prossimi giorni.

Riccardo era fratello di quel Claudio **Minetti** che nell'aprile scorso uccise a coltellate il militante comunista Ciro Principessa, davanti alla sezione del PCI di Torpignattara. In base alla perizia, i giudici della Corte d'assise ritennero l'omicida non imputabile perché incapace di intendere e di volere, disponendo che fosse rinchiuso in un manicomio giudiziario.